

di Donato Liotto - Oggi vorrei porvi una riflessione che sovente attraversa la mia capa. Un pensiero che tante volte mi ha portato a ragionare su “certe persone” che, per loro scelta conducono vite pienissime di impegni. Persone sempre ‘in prima fila’ le quali danno sempre priorità alle cose materiali e poca importanza agli affetti, alla vera amicizia, alla solidarietà, al condividere situazioni rappresentate da chi, magari, necessita di un bisogno urgente e tante volte non è considerato. “Certe persone” somigliano a rulli compressori, hanno tempra di ferro, carattere indomito e se vogliamo, tra questi, ci sono anche soggetti che nel loro “piccolo mondo” rappresentano realtà importanti per la collettività e per chi gli “ruota” intorno. Questo aspetto, ovviamente, non viene assolutamente considerato, come dicevo, per certe persone è cosa normale essere così, mostrandosi e apparire duri, forti, decisi, e se vogliamo tante volte anche egoisti, menefreghisti non solo verso gli altri ma, anche verso se stessi e verso chi, nel bene o nel male li sostiene e li ama . “Sembra” abbiano solo un obiettivo nella loro vita che va ricordato non è infinita. Famiglia, affetti, la propria salute inconsapevolmente divengono aspetti secondari. “Figure” quali imprenditori, professionisti, commercianti, sul mondo della politica etc. Quasi certamente molti di questi hanno e ‘forse’ a ragione, un solo scopo nella loro vita : avere successo nel loro campo! Va considerato a quale prezzo e con quale accanimento maniacale si perseguono obiettivi che, possono sembrare prioritari ma, se ci pensate, scoprirete che non lo sono affatto. Io credo ed è un mio pensiero che, si deve profondere un grande impegno non solo fisico ma, soprattutto mentale nelle cose della vita. Ad esempio: Molti di quelli impegnati nella “cosa pubblica” vivono tante volte realtà lontanissime dai comuni mortali e non è una critica ma, un dato di fatto. Inconsapevolmente si “autodistruggono” con le loro mani nel fisico innanzitutto, e verrebbe proprio da chiedersi se ogni tanto ci pensano alla loro salute? No! Non ne hanno il tempo. Si va avanti senza tregua e senza sosta ma, appena il fisico inizia a inviare i primi segnali di cedimento e scatta il primo campanello d’allarme puntualmente disatteso, bisognerebbe fermarsi un po’. Non se ne parla, non esiste, cocciuti ed egoisti, chi ha assistito alla loro ‘ascesa’ pagando un prezzo salato: rapporti deteriorati, in primis con i figli. Figli trascurati nella loro crescita a causa di genitori egoisti e materialistici, figli che ci si illude di amare solo attraverso oggetti regalati. Sappiamo bene: l’affetto è l’amore non si compra. Chi si credeva superman deve farsene una ragione, ritorna ad essere solo un una persona che lotta per la propria salute. “Chi è cosa rappresentiamo per gli altri?” Se indossassimo la divisa di Carabiniere o Poliziotto ci vedrebbero in un modo, se invece non rappresentassimo niente e nessuno, allora, statene certi, saremmo nessuno per molti ma, per chi ci ama incondizionatamente continueremmo ad essere il mondo intero. Alla fine se ci si ammala, diciamolo sempre facendo gli scongiuri, sicuramente diventeremmo più sensibili, faremmo più attenzione alle cose che ci circondano nella nostra vita, daremo più importanza a chi ci parla, lo ascolteremo e lo aiuteremo senza chiedere nulla in cambio. Ogni attimo, ogni minuto, ogni energia le impiegheremmo a combattere il male che ci ha assalito con la consapevolezza che, al nostro fianco ci sosterranno le persone vere quelle che ci amano e non quelli che ci

lusingano e ci leccano..ve putite scrudà! Una vita vissuta ai limiti comporta un prezzo da pagare e se questo prezzo è la nostra vita, allora viene spontaneo chiedermi e chiedervi : Ma questa, che vita è? Da rulli compressori si diventa “scendi letti” buoni solo per essere calpestati e dimenticati. Alla prossima.